

PRESIDENTE OICE BRACCIO ODDI BAGLIONI

DOMANDE E RISPOSTE A LAVORI PUBBLICI WEB

Per estendere la possibilità di utilizzare il concorso di progettazione, ritiene corretto modificare le norme relative alla necessità di bandire un concorso di progettazione aggiungendo il caso in cui l'Ente appaltante abbia la necessità di valutare più soluzioni tecnico-progettuali?

Il ricorso al concorso di idee e di progettazione, da svolgere a discrezione dell'Amministrazione, deve essere predisposto solo in presenza di un DPP. Questo consentirebbe maggiore certezza del risultato finale. A questo proposito è necessario ripensare a tutto il "sistema" concorsi con una riflessione sulle commissioni giudicatrici, le modalità di affidamento e soprattutto la certezza della realizzazione, anche contemplando una verifica preliminare per la corrispondenza delle proposte presentate al citato DPP. Le commissioni giudicatrici vanno composte estraendo professionisti di varia origine per garantire la rappresentatività di tutti i soggetti del mondo della progettazione. Le proposte progettuali non rispondenti ai requisiti non devono partecipare alla successiva fase di valutazione della proposta progettuale. Per garantire la massima partecipazione, anche ai giovani professionisti e agli studi più piccoli, è opportuno instaurare procedure snelle, modalità di presentazione semplici (anche una sola tavola) in modo da premiare l'idea e non la sua presentazione, garantire premi al vincitore e ai primi classificati e rimborsare le spese ai segnalati. L'opera oggetto del concorso dovrà prevedere l'obbligatorietà di coinvolgere il vincitore nelle fasi successive della progettazione e della realizzazione dell'opera in vari modi (supervisione, partecipazione alla progettazione, direzione lavori) anche in relazione al possesso dei requisiti. Solo così, a nostro avviso, si possono mantenere le caratteristiche e la qualità dell'intervento dall'ideazione alla esecuzione.

Ritiene che per l'affidamento dei servizi di ingegneria e di architettura la direttiva 2004/18/CE prescriva come unico criterio quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa o la scelta di utilizzare tale unico criterio sia stata autonoma del legislatore italiano?

No, la direttiva comunitaria, basta leggere il testo, lascia alla PA la libertà di scegliere in base all'appalto, tra offerta più vantaggiosa e ribasso, ma noi come OICE riteniamo indispensabile, per i servizi di ingegneria e architettura (ma anche in via generale per tutti gli appalti, anche di lavori che non abbiano caratteristiche di semplicità e ripetitività), prevedere l'esclusivo ricorso all'OEPV, unico criterio in grado di verificare il livello qualitativo, tecnico e professionale degli affidatari. Per questa tipologia di servizi il criterio del prezzo più basso è assolutamente da eliminare. Anche perché il costo del progetto incide solitamente con una percentuale del 5 per cento su tutto l'appalto.

Per gli affidamenti sotto la soglia comunitaria, ritiene che nel caso si possa utilizzare nuovamente il criterio del prezzo più basso, sia possibile l'esclusione automatica delle offerte anomale trovando, anche, un meccanismo che riesca a limitare i ribassi ?

In base al comma 8 del Codice dei contratti pubblici è già possibile l'esclusione automatica delle offerte anomale fino a 100 mila euro. Noi proponiamo di alzare questa soglia a 193 mila euro come prevedono le direttive europee. Gli affidamenti sotto soglia, invece, vanno attentamente disciplinati per garantire la trasparenza e la rotazione degli incarichi. Una possibile modalità di affidamento per gli incarichi tra € 20.000,00 e € 100.000,00, potrebbe anche avvenire tramite curricula e presentazione di una proposta progettuale (max formato A2) composta da soli schizzi e schemi al fine di valutare un'ipotesi progettuale specifica sull'area d'intervento. È opportuno rendere obbligatoria la verifica della pubblicizzazione dell'incarico affidato e le sue motivazioni, con un

preciso riscontro delle esigenze professionali richieste. Ciò può contribuire a migliorare la trasparenza e la rotazione nell'affidamento degli incarichi, ponendo alla luce del sole le decisioni delle amministrazioni pubbliche.

Ritiene trasparente l'attuale sistema di aggiudicazione del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa?

Credo di aver già risposto in precedenza: è l'unico sistema che garantisce un esame approfondito della qualità del progetto da tutti i punti di vista.